

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il documento redatto dal presidente del Cocer carabinieri, colonnello Antonio Pappalardo, ed inviato in data 19 gennaio 2000 a un numero imprecisato di comandi dell'Arma, sparsi su tutto il territorio nazionale, ha suscitato un clima di preoccupazione nel mondo politico, istituzionale e civile;

il colonnello Pappalardo, successivamente alla divulgazione ai comandi del proprio scritto ha visitato, in missione autorizzata dal comando generale, molti comandi regionali e provinciali dei carabinieri incontrando migliaia di militari;

il documento in argomento è stato reso noto solo due mesi dopo e contestualmente all'approvazione al Senato del provvedimento di riordino delle forze di polizia, ivi compresa l'Arma dei carabinieri —:

attraverso quali canali il colonnello Pappalardo abbia diffuso il proprio scritto;

perché lo scritto del colonnello dei carabinieri Pappalardo sia stato reso pubblico con un simile ritardo rispetto alla data di trasmissione dello stesso ai comandi territoriali dell'Arma e proprio in coincidenza dell'approvazione del citato provvedimento di riordino;

se il comando generale fosse a conoscenza dell'iniziativa del colonnello Pappalardo;

per quali motivi il comando generale abbia inviato dopo il 19 gennaio 2000, con trattamento di missione il colonnello Pappalardo in visita ai reparti dell'Arma in numerose regioni d'Italia;

per quali motivi il colonnello Pappalardo, dalla nomina a presidente del Cocer Carabinieri, avrebbe goduto di aiuti e privilegi, mai riservati prima a nessun delegato della rappresentanza;

se il Ministro interrogato non ravvisi nel comportamento del generale Siracusa una grave negligenza e non ritenga oppor-

tuno chiederne le dimissioni con effetto immediato. (3-05468)

#### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GASPARRI e ASCIERTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sul documento attribuito al colonnello Pappalardo riguardante il benessere del personale dei carabinieri e quali siano le origini del testo;

attraverso quali canali un testo diramato, a quanto si è appreso il 17 gennaio 2000, sia stato reso noto attraverso gli organi di informazione proprio nel giorno di approvazione di una importante normativa di riordino delle forze dell'ordine. (5-07640)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 1999 ha istituito il compenso di alta valenza operativa, definendo nel contempo le modalità e le finalità di assegnazione specificando, al comma 3 dello stesso, che tali risorse non possono comportare una distribuzione indistinta e generalizzata;

nelle settimane scorse si è provveduto al pagamento di detto compenso al personale dei reparti dell'Aeronautica militare;

a quanto risulta dalle tabelle allegate al foglio SQA-121/P 3522/F3-4 del 15 febbraio 2000 a firma del Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica militare, la spesa

complessiva per i soli reparti dipendenti dal Comando di squadra aerea è di lire 14.715.635.000;

l'allegato « A » dello stesso foglio definisce i criteri per l'assegnazione al personale militare dell'indennità di alta valenza operativa relativamente alle operazioni svolte per il Kosovo nell'anno 1999 -;

come in enti dove risiedono più reparti, non dipendenti dallo stesso Comando, siano stati adottati differenti criteri di assegnazione;

come il pagamento di tale indennità abbia contribuito ad aumentare sensibilmente il già noto stato di malcontento del personale militare che, nel merito, pur avendo svolto attività di carattere operativo non si è visto riconoscere l'impegno profuso;

come il pagamento *erga omnes* delle predette somme abbia gravato sul bilancio economico delle rispettive amministrazioni distogliendole da quanto previsto dal primo comma del punto 1 dell'articolo 8 della legge n. 255 del 1999;

in primo luogo se il Governo fosse già a conoscenza dei fatti esposti e se abbia dato disposizioni per verificare che le assegnazioni siano state effettuate al personale che ne abbia avuto titolo;

secondariamente se il Governo intenda adottare provvedimenti per porre rimedio alle errate interpretazioni della legge n. 255 del 1999 articolo 8 al fine di evitare l'insorgere di arbitrari comportamenti dei vari comandi;

infine, se il Governo non ritenga che l'assegnazione di tali somme sia discriminativa nei confronti delle forze armate degli altri Stati europei che sono state allo stesso modo impiegate nelle operazioni per il Kosovo.

(4-29319)

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165 sono state varate nuove disposizioni inerenti la materia pensionistica dei militari, tendenti ad armonizzare i principi ispiratori della riforma riguardante la legge n. 335 del 1995;

con l'entrata in vigore del citato decreto legislativo diversi militari appartenenti al ruolo sottufficiali, impiegati in attività di servizio presso enti o reparti non riconosciuti di « campagna » a decorrere dal 1° gennaio 1998, hanno avanzato richiesta di riscatto dei servizi comunque prestati, ai sensi dell'articolo 5 comma 3° e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 1997. Ciò richiesto al fine di potere ottenere riconosciuto quel privilegio che fino al 31 dicembre 1997 era dato a coloro che appartenevano o comunque prestavano servizio in enti detti di « campagna » e come di seguito classificati:

a) categorie dette di volo: automaticamente l'amministrazione concede il computo di 1/3, fino al 31 dicembre 1997 e di 1/5 a decorrere dall'entrata in vigore del citato decreto legislativo, degli anni effettivi di servizio, che vengono sommati a questi ultimi sia ai fini della buon'uscita che ai fini pensionistici senza alcun aggravio, per il sostituito, ai fini del riscatto previdenziale;

b) personale militare impiegato presso gli enti detti di campagna: automaticamente l'amministrazione concede il computo di 1/5 degli anni effettivi di servizio, che vengono sommati a questi ultimi sia ai fini della buon'uscita che ai fini pensionistici senza alcun aggravio, per il sostituito, ai fini del riscatto previdenziale;

c) personale militare ufficiali: indipendentemente dal ruolo o dall'impiego, presso Enti o Reparti detti di campagna o non di campagna, automaticamente l'amministrazione concede il computo di 1/3, fino al 31 dicembre 1997 e di 1/5 a decorrere dall'entrata in vigore del citato decreto legislativo, degli anni effettivi di

servizio, che vengono sommati a questi ultimi sia ai fini della buon'uscita che ai fini pensionistici senza alcun aggravio, per il sostituito, ai fini del riscatto previdenziale;

l'articolo 5, del decreto legislativo n. 165 del 1997 comma 2° definisce, a parere dello scrivente, che il riscatto dei servizi comunque prestati si riferisce sia ai fini previdenziali sia ai fini della buon'uscita;

tale interpretazione non è condivisa dal ministero della difesa - direzione generale delle pensioni, che tramite la direzione territoriale di amministrazione della III R.A. ha emanato una circolare esplicativa (n. Prot. 1000/165/97/D.G. datata 15 aprile 1998) con la quale afferma il principio che il riscatto dei servizi comunque prestati è ammesso solamente ai fini del trattamento di fine rapporto e non ai fini pensionistici -;

se sia intendimento del signor Ministro porre rimedio, e in quali termini, alla disparità venutasi a creare tra il personale militare appartenente a diverse categorie nel merito del decreto legislativo n. 165 del 1997. (4-29320)

CICU. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 9 marzo 2000 a Roma il Presidente dell'Ente tabacchi italiani (Eti) ha ufficialmente presentato un piano di ristrutturazione dell'Ente alle organizzazioni sindacali di categoria;

nell'ambito di un programma produttivo che prevede 47 milioni/kg di prodotto si ipotizza una articolazione produttiva concentrata su 7 stabilimenti tra cui non compare quello di Cagliari, dichiarandone così la definitiva chiusura;

nell'incontro sindacale è emerso che la ristrutturazione comporta un esubero di altri 3.500 lavoratori per i quali non si sono definite le sorti se non per un vago impegno a trovare forme di ricollocamento all'interno della pubblica amministrazione;

tutto ciò avviene in un territorio già duramente provato da una profonda crisi occupazionale —:

quali provvedimenti urgenti intenda porre in essere affinché siano evitate ulteriori e pesanti ricadute occupazionali ai lavoratori sardi occupati nel settore.

(4-29321)

DE BENETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'oncologo Paolo Cornaglia Ferraris, autore del libro-denuncia « Camici e pigiami », attraverso il quale sono descritti, con fermezza ma senza toni polemici, i problemi e le inefficienze del servizio sanitario nazionale, rischia di essere licenziato dalla struttura ospedaliera « Gaslini » di Genova, presso la quale presta attualmente servizio;

Cornaglia è accusato di aver espresso apprezzamenti diffamatori e lesivi della dignità e dell'immagine del Gaslini, dei suoi organi e dei medici che vi lavorano;

il 6 aprile i giudici dell'ospedale esamineranno il caso di Cornaglia e decideranno quali provvedimenti prendere nei suoi confronti;

già in passato Cornaglia aveva avuto non pochi problemi per la pubblicazione del libro, a cominciare dall'indagine a suo carico condotta dall'ordine dei medici di Genova, risoltasi dopo circa un anno con un nulla di fatto;

l'interrogante presentò in quella occasione un'altra interrogazione parlamentare, alla quale però, a tutt'oggi, non è stata data risposta —:

se il Governo non ritenga di dover accertare la veridicità delle accuse contenute nei due libri scritti da Paolo Cornaglia Ferraris, per valutare se le indagini avviate a carico del medico siano giustificate o se si tratti di una discutibile intimidazione nei suoi confronti;

se le azioni poste in essere dall'ordine dei medici di Genova prima e dalla direzione dell'ospedale Gaslini poi siano compatibili con la norma costituzionale che garantisce ad ogni cittadino libertà di opinione. (4-29322)

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal prossimo 3 aprile quasi 90 mila aziende con 5 dipendenti corrono il rischio di incorrere in una multa di 18 milioni di lire, per non avere ottemperato all'applicazione delle norme Haccp;

le regioni avevano il compito di definirne l'applicazione pratica entro il 1° aprile tramite l'emanazione di norme semplificative, norme che, in gran parte dei casi, non sono state invece emanate —:

quali iniziative si intendano assumere per evitare che gli artigiani, produttori, dei prodotti tipici e di qualità, si trovino a pagare a causa degli errori e dei ritardi delle regioni;

se non si ritenga il caso di assumere opportune iniziative per prorogare il termine al 31 dicembre prossimo;

quali provvedimenti intenda prendere il Governo perché si stabilisca una sorta di potere sostitutivo, nel caso che le regioni non emanino le norme semplificative. (4-29323)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dal prossimo 3 aprile quasi 90 mila aziende con 5 dipendenti corrono il rischio di incorrere in una multa di 18 milioni di lire, per non aver ottemperato all'applicazione delle norme Haccp;

le regioni avevano il compito di definirne l'applicazione pratica entro il 1° aprile tramite l'emanazione di norme semplificative, norme che, in gran parte dei casi, non sono state invece emanate —:

quali iniziative si intendano assumere per evitare che gli artigiani, produttori dei prodotti tipici e di qualità, si trovino a pagare a causa degli errori e dei ritardi delle regioni;

se non si ritenga il caso, in attesa di un intervento urgente di proroga, emanare una circolare per impedire ispezioni a tappeto che metterebbero in ginocchio l'economia delle piccole imprese artigiane. (4-29324)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere:

se avvertano un senso di colpa per i delitti che vengono compiuti dagli immigrati clandestini, come l'ultimo della serie, l'uccisione di un finanziere da parte di una banda di slavi sull'autostrada Roma-Napoli;

se la cosiddetta « risorsa » di cui parla il Governo sia rappresentata da criminali extracomunitari, che senza documenti e senza permesso, scorrazzano liberamente nel nostro Paese compiendo delitti, spaccio di droga ed altre efferatezze. (4-29325)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se ritenga corretto che la Telecom, che accumula profitti di ogni genere, sulla pelle dei cittadini costretti a pagare bollette telefoniche da capogiro, possa scaricare sulle casse pubbliche il peso di ben tremila prepensionamenti;

quale sia l'importo annuo a carico dell'Inps per questi tremila dipendenti Telecom che vanno in prepensionamento;

se il Governo ritenga di fare il pubblico interesse accettando la scandalosa richiesta di Telecom Italia. (4-29326)

DE CESARIS e CANGEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 dicembre 1999, presso il centro di detenzione temporanea per immigrati « Serraino Vulpitta » di Trapani si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni, sulle cui cause sono ancora in corso accertamenti, che hanno causato la morte di alcuni cittadini stranieri ivi trattenuti;

la drammatica vicenda ha messo in luce, oltre alla questione più generale circa la costituzionalità e l'opportunità di tali centri, anche altre questioni specifiche del centro di Trapani in relazione ad elementi strutturali e ai necessari dispositivi di sicurezza;

in particolare, sono state segnalate una serie di deficienze riguardanti, in particolare, l'esistenza di estintori in numero adeguato e la loro funzionalità, l'esistenza di uscite di sicurezza, sia in relazione all'angustia dei locali che alla mancanza di scale di emergenza o di altre misure di prevenzione, la inesistenza o carenza di impianti di sicurezza atti a prevenire o, almeno, attenuare le conseguenze di accadimenti pericolosi, l'esistenza di infissi di legno, circostanza questa che ha permesso il rapido espandersi delle fiamme, di vetri di plexiglass, altro materiale infrangibile e infiammabile;

in un esposto presentato dal segretario della federazione Provinciale di Trapani del PRC, in seguito al rogo, sono state evidenziate tali incongruenze, è stata segnalata, altresì, la testimonianza di alcune persone che hanno visitato il centro e che sostengono che gli estintori non fossero presenti alla data della loro visita, precedente la tragedia e, infine, si chiede che vengano verificati il rispetto della normativa antincendio nonché delle altre norme di sicurezza;

risulta che, in attesa che venga costruito un nuovo centro in periferia, il Ministero dell'interno abbia deciso di mantenere in operatività il centro di Via Vulpitta, dopo un intervento di ristrutturazione;

in una nota trasmessa ai sottoscritti interroganti da parte di alcuni appartenenti di associazioni impegnate nel volontariato che hanno visitato il centro dopo la suddetta ristrutturazione, è stato segnalato che benché siano state imbiancate le pareti e sistemato il pavimento della stanza in cui è avvenuto l'incendio, le serrature si aprano ora con un'unica chiave e la Prefettura abbia affittato un altro piano dell'edificio, risultino tuttora gravi incongruenze: le suppellettili di cui sono dotate le stanze sono di plastica, le lenzuola di carta, i materassi di gommapiuma, non ci sono uscite di sicurezza —;

se non ritenga opportuno verificare quanto segnalato;

se non ritenga necessario effettuare una nuova ispezione al Centro di detenzione temporanea per cittadini stranieri di Via Vulpitta a Trapani da parte della competente commissione tecnica del Ministero dell'interno al fine di verificare il puntuale rispetto di tutte le normative di sicurezza. (4-29327)

SESTINI. — *Ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il CCNL per i dipendenti dell'Ente Poste Italiane prevede nell'art. 1, 4.3.1. che « A livello nazionale saranno regolati con apposito accordo... nuovi regimi di orario, di ripartizione e distribuzione del tempo di lavoro »;

a seguito di detto articolo la Società Poste diramava la direttiva 32/98 che prevede un « sistema premiante » per la produttività e la garanzia della « Scorta » per il recapito pari al 25 per cento;

la circolare 1/2000 Fi 16/02/2000 della direzione regionale Poste Italiane della Toscana che di fatto disconosce il sistema premiante e le trattative avviate con le organizzazioni sindacali sui quantitativi di maggior produzione e sulla « scorta » del 25 per cento;

tale circolare si conclude con queste espressioni: « La leva disciplinare rappresenta pertanto una medicina forte da utilizzare con raziocinio e con vigore solo nei casi in cui i comportamenti siano caratterizzati da reiterati rifiuti, da pervicace resistenza e da cattivo esempio, così da vanificare lo sforzo organizzativo dell'Azienda » —:

se i sigg. Ministri non ritengano che tale atteggiamento sia lesivo della rispettabilità ed onorabilità degli accordi sindacali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali, dei lavoratori stessi e comunque delle funzioni e finalità stesse dell'attività sindacale;

quali misure intende porre in atto per limitare tali gravi interpretazioni unilaterali degli accordi: EP-OOSS. (4-29328)

---

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Pagliarini ed altri n. 1-00303, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 14 settembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Scarpa Bonazza Buora.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Marinacci n. 4-28777 del 6 marzo 2000 in risposta orale n. 3-05467.

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.